



anno 82 n.70

sabato 12 marzo 2005

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro Michele Sindona: tot. € 6,90;
l'Unità + € 5,90 libro Turiddu Giuliano: tot. € 6,90;
l'Unità + € 5,90 cd Classica di Classe vol 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7: tot. € 6,90;
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Ispettori in arrivo al Celio.
«Giuliana Sgrena ha creato
enormi problemi al governo



e ha creato anche dei lutti che
forse era meglio evitare. Ha
detto un cumulo di sciocchezze,
si è mossa da poco accorta».
Roberto Castelli, ministro
della Giustizia, 11 marzo

«Impediremo la dittatura del premier»

Prodi contro le riforme che «minano convivenza civile e legalità costituzionale»
Insieme con l'Unione parla di pericolo grave e dice: siamo pronti al referendum
Da destra insulti e minacce. Il moderato Follini attacca: tolga il passamontagna

O TI PIEGHI
OPPURE
TI SPEZZO

Antonio Padellaro

È destinato a cambiare il corso della politica italiana l'allarme lanciato da Romano Prodi sul rischio di una «moderna e pericolosissima dittatura della maggioranza e del suo premier». Diretta conseguenza, ha detto il leader dell'Unione, della riforma della Costituzione imposta dalla Casa delle libertà, «che crea un rischio grave e imminente per la nostra convivenza democratica e contro cui il centrosinistra si batterà in ogni modo». Cambia la politica che abbiamo conosciuto fino a ieri, perché fino a ieri nessun capo dell'opposizione si era avventurato in termini tanto drammatici nei confronti di questo «assalto alle istituzioni più preziose del paese, a partire da quella più amata, la Presidenza della Repubblica». Unanime sul documento Prodi cambia anche la qualità dell'opposizione. Accresce la propria forza d'urto contro lo stravolgimento della carta fondamentale dei diritti e dei doveri avendo essa compreso che dalla dissoluzione dell'unità nazionale, dalla limitazione delle istituzioni di garanzia, dalla fine del pluralismo dell'informazione radiotelevisiva è il ruolo dell'opposizione stessa ad essere mortificato e compresso.

Ma è dalla reazione rabbiosa e insultante della maggioranza che meglio si capisce quanto Prodi abbia colto nel segno. Lo stanno accusando di tutto, perfino di essere un «stupamaro» (Vito), di alimentare la «violenza» (Volontè) mentre l'equilibrato Follini gli mette addosso il «passamontagna» alludendo forse alle Br. Che simili farneticazioni giungano proprio dai cosiddetti moderati del Polo la dice lunga sulla vera natura degli Harry Potter del centro, tutti casa (della libertà) e chiesa.

SEGUE A PAGINA 25

Ninni Andriolo

ROMA «Una dittatura di maggioranza che in un contesto in cui il Presidente del Consiglio ha sostanzialmente un diritto forte di vita o di morte sulla sua stessa maggioranza rischia di diventare quasi necessariamente una dittatura del Premier». Frasi come queste non si scrivono senza mettere nel conto le reazioni che susciteranno e le semplificazioni che produrranno. È chiaro quindi che Romano Prodi si sia posto un obiettivo preciso pronunciando quelle parole davanti al vertice dell'Unione.

SEGUE A PAGINA 3

Abruzzo

Non fa lista anti-Polo
il governo lo premia:
sottosegretario

BAFFONI A PAGINA 8

In 20mila per difendere il lavoro Fiat. Solidarietà a Pezzotta contestato



La manifestazione dei lavoratori metalmeccanici a Roma

Foto di Ettore Ferrari/Ansa

MASOCCO e MATTEUCCI A PAGINA 4

Sgrena: non mi perdonano di essere viva

In un'intervista a «l'Unità» dice: non credo nelle inchieste. Fiaccolata a Roma per Calipari

Lega

IL DAZIO
IGNORANTE

Nicola Cacace

Chi invoca i dazi contro calzature ed abbigliamento cinese deve essere ricoverato d'urgenza. Gravare del 40%, dazio altissimo, un prodotto che costa 2 euro, come un reggiseno cinese significa portarne il costo a 2,8 euro. E allora? Questo renderebbe forse più competitivo un reggiseno italiano da 20 euro?

SEGUE A PAGINA 25



Maristella Iervasi

ROMA Trema e piange Giuliana Sgrena. Singhiozza quando è costretta a ricordare i momenti della sua liberazione: «La morte di Nicola Calipari a me ha cancellato il mese del mio sequestro». E il dolore esplose ancora con più forza quando dice quasi riflettendo ad alta voce: «Se ti salvi la vita e non sei morto allora sei preda del cannibalismo. Mi ha trattato peggio la stampa italiana che Bush. Che cosa indigna! E c'è anche chi accusa il migliore agente segreto italiano di superficialità».

SEGUE A PAGINA 6

Roma

Uccise due rapinatori
Prosciolti l'orefice
E Castelli esulta

CAMUSO A PAGINA 11

Madrid

11 marzo, la Spagna
ricorda. Islamici
contro Bin Laden

MIMMI A PAGINA 9

Informazione

L'UNITÀ:
HO TROVATO
LA SOLUZIONE

Umberto Eco

Caro Furio, da tempo volevo inviarti due parole di solidarietà ma vedo che ne ricevevi tante, tra cui moltissime molto autorevoli, che ho pensato non ve ne fosse bisogno. Inoltre ero molto impegnato in uno scambio di messaggi con un amico straniero, che conosce molto bene le cose italiane, ma non riusciva a capire perché tu lasciavi l'Unità. Gli ho pazientemente spiegato che, sì, tu hai risollevato questo giornale da una gravissima crisi, facendogli vendere molte copie, ma che un giornale si regge anche sulla pubblicità. Ora pare che tu sia giudicato eccessivamente severo nei confronti del nostro governo (il mio amico si è un poco stupito perché riteneva che sin dalla sua fondazione l'Unità fosse per vocazione e funzione specifica severa coi governi in carica) e che pertanto le grandi aziende, che avrebbero potuto darvi pubblicità, per timore di inimicarsi il governo, non ve la davano. Perciò tu venivi rimosso per rimuovere appunto questo ostacolo.

SEGUE A PAGINA 24

Maastricht

L'EUROPA
DEGLI
OPERAI

Bruno Trentin

Di fronte ai negoziati tuttora aperti sul patto di Stabilità della zona Euro, segnato da posizioni nazionali fra loro contraddittorie e segnate appunto da un certo nazionalismo nelle soluzioni proposte - e nel caso italiano - dall'evidente intenzione di legittimare la "finanza creativa" di questi anni -, la sinistra italiana non può stare alla finestra e deve essere in condizioni di inviare a Bruxelles un altro messaggio. Tanto più che da cinque anni ormai il gruppo socialista al Parlamento Europeo - e con lui la delegazione dei Ds - hanno assunto la riforma del Patto di stabilità come un proprio obiettivo strettamente legato alla realizzazione della strategia di Lisbona.

SEGUE A PAGINA 24

«I misteri d'Italia», il nuovo volume con l'Unità

SINDONA, UN CAFFÈ NERISSIMO

Vincenzo Vasile

Questa storia inizia con una giornata normale di un Detenuto molto speciale. Il Detenuto non è di quelli che facciano molte storie. S'è informato subito sui regolamenti carcerari, li ha studiati per bene, ora si sforza di applicarli, in cella si muove come in surplace. Ma si capisce che non ne può più. Si capisce, anche, da tante piccole e grandi cose che è un detenuto molto speciale. Si capisce da diversi particolari. Per esempio: è un carcere femminile quello di Voghera, ma il Detenuto è maschio. L'unico maschio contro ottantacinque detenute. E non è questa l'unica peculiarità.

SEGUE A PAGINA 23

fronte del video Maria Novella Oppo
Insuperabili

Abbiamo un problema deontologico a riguardo di "Punto e a capo". Parlarne come se si trattasse di un normale programma televisivo è già tradire la verità e il dovere di informazione. E questo anche da prima che venisse mandata in onda, giovedì, una puntata tutta dedicata ad attribuire le responsabilità per la morte di Nicola Calipari a Giuliana Sgrena e non agli americani che gli hanno sparato. Non si può dimenticare che i giornalisti di "Punto e a capo" sono gli unici (al mondo!) ad aver confezionato una puntata per risarcire la mafia delle notizie (di reato) date da un vero programma giornalistico. Ma, se possibile, l'altra sera si è voluto superare anche quel precedente. E non solo tramite la violenza verbale di Paolo Guzzanti, ma chiamando un ex rapito "di destra" come Agliana, ad accusare una rapita "di sinistra". Una sceneggiatura, però, scritta con qualche approssimazione, visto che Agliana ha detto, con scarsa cognizione di causa, che neanche un «rappresentante del governo di sinistra» si era mobilitato per la sua salvezza. Nessuno ha osato fargli notare che in Italia c'è solo un governo e purtroppo è di destra.

misteri d'Italia
caffè nero.
i misteri d'Italia/3
michele sindona
troppo caffè può far male
Oggi in edicola con l'Unità.
5,90 euro oltre al prezzo del giornale.
l'Unità

C'È UN FUTURO DA PROTEGGERE. ISCRIVITI AI DS.
2005
Insieme, nell'interesse di tutti.
Info line: 848.58.58.00 www.dsonline.it